

**CHIESA  
IN ITALIA**

Sullo sfondo della  
decisione presa da  
Bergoglio, nel segno  
della continuità, la

preparazione del  
prossimo Convegno  
ecclesiale nazionale,  
a Firenze nel 2015

# Cei, il Papa conferma Crociata segretario

Il Pontefice ha prorogato il vescovo nell'incarico che ricopre dal 2008. Profonda gratitudine al Papa e «piena disponibilità» a continuare «in spirito di profonda appartenenza ecclesiale»

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

**E**ra attesa ed è arrivata. La proroga di monsignor Mariano Crociata nell'incarico di segretario generale della Cei, comunicata ieri dal Papa, dà continuità ad un quinquennio che ha visto il vescovo siciliano al timone della Conferenza episcopale italiana in un momento particolarmente importante e delicato. Entrato in carica il 20 ottobre 2008 (succedendo a Giuseppe Betori nominato arcivescovo di Firenze), Crociata si è subito misurato con due tra i documenti caratterizzanti l'azione pastorale dei vescovi italiani nell'ultimo periodo: *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, che porta la data del febbraio 2010, e *Educare alla vita buona del Vangelo*, testo fondante degli Orientamenti per il decennio in corso, uscito nell'ottobre di quello stesso anno. A entrambi i testi il presule ha dato il proprio contributo di idee e di lavoro. Avvalendosi nel primo caso, lui uomo e sacerdote del Sud, anche della propria personale esperienza sul campo (prima nella natia diocesi di Mazara del Vallo, poi a Noto, dove è stato vescovo). E offrendo, invece, per quanto riguarda il secondo documento, oltre alla collaborazione nella stesura, anche un impulso che potremmo definire "applicativo". In questi anni, infatti, monsignor Crociata si è speso, con la sua presenza nelle diverse diocesi, per calare il testo nella vita ecclesiale del territorio e favorire una ricezione attiva e consapevole. Quei due documenti possono essere assunti anche a paradigma dell'azione della Chiesa italiana in questo pe-

riodo di crisi morale ed economica insieme. Monsignor Crociata, infatti, è stato il fedele e intelligente esecutore di una linea pastorale condivisa che ha portato i vescovi della Penisola (sotto la guida del cardinale presidente, Angelo Bagnasco) da un lato a fare proprio l'appello di Benedetto XVI circa la necessità di dare risposta all'emergenza educativa (e gli Orientamenti pastorali ne sono appunto la prova); dall'altro a intensificare l'azione di solidarietà nei confronti dei più poveri (un'azione che ha trovato subito una profonda sintonia con il magistero di Papa Francesco). In sostanza sono state dette parole chiare sulle questioni fondamentali del Paese, a partire proprio dalla constatazione (centrale nel documento sul Mezzogiorno) che «l'intera nazione conservi e accresca ciò che ha costruito nel tempo». Questa linea, infatti, è del tutto in sintonia con la visione ecclesiale del segretario generale della Cei, convinto assertore del cattolicesimo popolare che ha sempre connotato l'Italia. Il vescovo ne ha parlato anche nel libro *Pensare da credenti*, giunto recentemente in libreria per i tipi della San Paolo, in cui afferma che i cristiani non sono come chi sta a guardare dall'alto, ma parte in causa, dentro il processo. E dunque che una autentica spiritualità non può non coniugarsi con la presenza sociale e con il dialogo sui temi della cultura. Anche il coordinamento del lavoro degli uffici della Cei è stato figlio di questa visione ecclesiale. «La Cei non è una super struttura rispetto alle diocesi, ma sta al loro servizio come supporto al lavoro pastorale», ha detto anche di recente Crociata, presentando ai giornalisti il frutto dei lavori del Consiglio permanente. Ciò che è apparso evidente in occasione di grandi eventi come le Gmg o le Settimane sociali. Adesso sullo sfondo c'è il Convegno ecclesiale decennale di Firenze del 2015. Un'ulteriore occasione per Educare alla vita buona del Vangelo da parte di una Chiesa viva e vicina alla gente.

## IL PROFILO

**60 ANNI, È STATO PASTORE DI NOTO**  
«Accolgo con gratitudine la scelta di Papa Francesco assicurando, insieme all'impegno di continuare questo servizio con spirito di profonda appartenenza ecclesiale, la mia piena disponibilità». Sono le prime parole di monsignor Mariano Crociata, a commento della proroga nell'incarico di segretario generale della Cei. Nato a Castelvetrano (Trapani) nel 1953, il vescovo ha conseguito il dottorato in teologia presso la Gregoriana. Sacerdote dal 1979, direttore dell'ufficio catechistico diocesano (1983-1986), quindi parroco a Marinella di Salinunte (1985-1989) e della chiesa madre di Marsala (dal 1989), è stato vicario generale della diocesi di Mazara. Docente di teologia fondamentale alla Pontificia Facoltà teologica di Sicilia a Palermo e direttore del dipartimento di teologia delle religioni nella stessa Facoltà, ha insegnato teologia fondamentale e cristologia all'Istituto di Mazara del Vallo. Eletto alla sede vescovile di Noto, è stato ordinato vescovo il 6 ottobre 2007. È stato nominato Segretario Generale della Cei con un mandato quinquennale a partire dal 20 ottobre 2008.

Monsignor  
Mariano  
Crociata,  
segretario  
generale  
della Cei,  
insieme al  
cardinale  
presidente  
Angelo  
Bagnasco



## L'Alto Adige «scalda» la Serbia

DA BOLZANO **DIEGO ANDREATTA**

**E**ancora insostituibile l'aiuto che la diocesi di Bolzano-Bressanone continua a dare in alcune regioni della Serbia, a tredici anni dall'avvio della collaborazione fra la Caritas altoatesina e la Caritas locale subito dopo la caduta del regime di Milosevic. Lo ha riscontrato la settimana scorsa il vescovo di Bolzano-Bressanone, monsignor Ivo Muser, in una visita di cinque giorni a Belgrado e nella diocesi di Srem/Srijem, dove ha potuto incontrare i responsabili dei progetti e prendere visione dei bisogni più pressanti. «A vivere le maggiori difficoltà sono ancora le persone sole, malate e non autosufficienti, ma nei loro volti ho visto brillare per la gioia e la speranza perché sanno che non saranno abbandonati», ha riferito al rientro a Bolzano il vescovo che era accompagnato dal segretario don Michael Horrer, dal direttore dell'Ufficio missionario Wolfgang Penn, dal direttore della Caritas



Il vescovo Muser in Serbia

**Ivo Muser, vescovo di Bolzano e Bressanone visita il Paese slavo ove la collaborazione tra le Caritas sostiene il progetto «Un metro cubo di legna»**

altoatesina Heiner Schweigkofler e dal suo collaboratore per gli esteri, Fabio Molon. «È stata l'occasione per definire i nostri interventi nel campo dell'assistenza domiciliare - racconta il direttore Schweigkofler - e verificare l'efficace del contributo per la legna da ardere nelle abitazioni». Si tratta dell'iniziativa intitolata «Un metro cubo di legna», pari al

corrispettivo per il bisogno di una stagione invernale, un gesto che la Caritas altoatesina ha promosso nella campagna «regali solidali». Altri progetti negli anni scorsi sono andati a sostenere gli agricoltori, gli artigiani e i giovani studenti attraverso apposite borse di studio. Valorizzando il favorevole clima del giubileo per i 1700 anni dell'editto di Costantino (molto sentito in Serbia perché l'imperatore era nativo della città di Nis) si sono tenuti alcuni incontri ecumenici in cui il vescovo Muser ha dialogato con i più alti rappresentanti delle Chiese cattolica, ortodossa e greco-cattolica locali, oltre al nunzio apostolico a Belgrado, l'arcivescovo Orlando Antonini. «L'incontro con i rappresentanti ortodossi si è svolto all'insegna della cordialità e della stima reciproca», è stato il commento al rientro in Alto Adige di monsignor Muser. «È stato ribadito che è più ciò che unisce la Chiesa cattolica a quella ortodossa, che non quello che divide».